

LUCI NEL MONDO



Pubbl. cartacea e su supporti magnetici in tempo reale, edita dall'Associazione "Luci nel mondo onlus" - via Duomo 18/A 37121 Verona - Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 com 2 DBC Verona



In
fuga
da
casa

ANNO 3 - N° 3 luglio 2007



Caro Amico...

editoriale

*Carissima e carissimo amico,
insolito!*

Non si tratta di una trovata pubblicitaria.

Ti presento il "primo" numero di Luci nel Mondo News.

E' una piccola rivista, uno strumento per comunicare con te e con tanti altri.

Sono contento di incontrarti in questo modo così singolare.

*Luci nel Mondo ha bisogno di farsi conoscere, di avere visibilità per essere valorizzata,
di persone che la sostengono perché credono nelle finalità dell'Associazione.*

*Trovi poche pagine, poche notizie, un solo DVD.....qualcosa di utile per volare
nel mondo, per amare di più, raccontare la vita e le sofferenze di migliaia
di persone che soffrono fame e sete, mancanza di ogni istruzione e assenza
di tutto ciò che contribuisce a dare dignità alla persona.*

*Ogni numero ha un tema specifico. Ogni DVD è un buono strumento
per conoscere situazioni sconosciute, calarci nella realtà di tanti popoli
e di tante culture molto diverse da noi.*

Il 10 ottobre 2007 Luci nel Mondo compirà cinque anni.

Passa parola. Aiutaci a realizzare il nostro piccolo sogno.

Entra a far parte del mondo di Luci nel Mondo.

*Don Ottavio Todeschini,
direttore Luci nel Mondo- onlus*



direttore@cmdverona.it

Perché la fuga? Da quale casa?

Trecentomila rifugiati e profughi in Armenia, ottocentomila in Azerbaigian e duecentocinquantomila in Georgia. I rifugiati palestinesi sono 4 milioni, ripartiti principalmente fra Giordania, Libano, Siria e Palestina. Aggiungendo le cifre delle popolazioni rifugiate e degli sfollati della Guerra nel Corno d'Africa e nella regione dei Grandi Laghi otteniamo la cifra di 12 milioni di persone.

Aperte, le strade dell'esodo, anche per trecentocinquantomila etiopi ed eritrei, trecentomila somali che si trovano ancora in Etiopia e in Kenya, cinquecentomila burundesi e centomila congolesi in Tanzania. Restano ancora 2 milioni di rifugiati nella Repubblica democratica del Congo, 1,4 milioni in Burundi e in Ruanda, 4 milioni in Sudan, 2 milioni in Angola.

La guerra in Afghanistan ha provocato lo sfollamento di più di un milione di persone all'interno del paese. Nello Sri Lanka, in quindici anni, la guerra ha gettato sulle strade più di un milione di persone. Il bilancio della guerra nella ex Jugoslavia è di circa un milione di profughi in Bosnia Erzegovina e in Jugoslavia, mentre altri trecentomila sono - malgrado le operazioni di

rimpatrio - ancora rifugiati in altri paesi d'Europa, in particolare in Germania, Svizzera, Belgio e Italia.

Sono numeri e geografie che fanno venire le vertigini. E sono solo, purtroppo, soltanto stime. Non potremmo mai sapere quanti abitanti di Timor est in fuga dai massacri sono passati nella parte occidentale dell'isola. Quanti sudanesi sono fuggiti dalla guerra o dalla carestia, quanti congolesi si sono rifugiati nella foresta tropicale. Tutti i giorni alle stime si aggiungono nuovi rifugiati, mentre altri, ma molti di meno, tornano a casa.

I rifugiati e gli sfollati non sono persone che vanno via da casa per cercare condizioni di vita migliore. Essi sono costretti ad abbandonare le loro case in quanto è minacciata la loro stessa vita.

Nei video che presentiamo raccontiamo alcune delle loro storie. Perché anche parlarne aiuta a fare luce sulla loro strada.





In fuga da casa

Durata: 16 minuti

video



Il documento che tutela i diritti di profughi e rifugiati è la **Convenzione relativa allo status di rifugiati**, firmata a Ginevra il 28 luglio 1951; insieme al suo **Protocollo**, datato 1967, è stata ratificata da 134 Stati ed è fra i documenti internazionali più largamente condivisi.

L'articolo 1 della convenzione definisce rifugiato o profugo la persona che "per fondato timore di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale od opinione politica, si trova fuori del paese di cui ha la cittadinanza, e non può farvi ritorno". Attualmente lo status di rifugiato è riconosciuto a otto milioni e mezzo di persone nel mondo.

Gli sfollati sono invece persone costrette ad abbandonare le proprie case per gli stessi motivi dei rifugiati ma che, a differenza di questi, non hanno attraversato un confine internazionale. Nel mondo si calcola siano tra i 20 e i 25 milioni.

Secondo il rapporto dell'Alto Commissariato ONU per i rifugiati, l'UNHCR, nel 2005 il numero globale dei rifugiati è stato il più basso dal 1980. Tuttavia, nonostante questa buona notizia, il numero complessivo delle persone di cui l'UNHCR si occupa è però cresciuto fino a raggiungere quo-

ta 21 milioni. L'incremento è dovuto all'aumento del numero di persone che vivono in condizioni simili a quelle dei rifugiati ma non sono riconosciuti come tali. In base al rapporto dell'UNHCR quasi la metà delle persone di cui l'Agenzia si occupa appartiene a cinque sole nazionalità: afgani, colombiani, iracheni, sudanesi e somali.

Da un giorno all'altro queste persone vengono sbattute, loro malgrado, in luoghi che non conoscono, dove, spesso privati dei diritti fondamentali, non possono né nutrirsi, né lavorare. E per sopravvivere - almeno nei primi tempi dell'esilio - possono contare solo sulla generosità degli stati che li accolgono e della comunità internazionale. Sono sradicati da case, abitudini, legami familiari e sociali, lavoro e sicurezze. Sono persone da curare, nutrire, proteggere, assicurare. E sono persone da reinventare. Nei video presentiamo alcune facce, volti di profughi e rifugiati incontrati nei nostri viaggi.



Hotel Iveria

Durata: 14 minuti

video

Il 25 gennaio 2004, con il giuramento alla costituzione e la solenne cerimonia d'insediamento, in Georgia è ufficialmente iniziata l'era Saakashvili. Il leader dell'opposizione, che nel maggio 2003 aveva guidato la rivolta, passata alla storia con il nome suggestivo di "rivoluzione delle rose", contro Shevardnadze, ha trionfato nelle elezioni presidenziali anticipate, diventando il nuovo presidente della repubblica ex sovietica. Il trentaseienne avvocato è il terzo presidente della Georgia dal 1991, anno in cui la nazione è stata dichiarata indipendente. I problemi che il presidente si è trovato ad affrontare erano enormi. Con la fine dell'Unione Sovietica, infatti, la Georgia ha sofferto una fortissima crisi economica, non ancora risolta; basti pensare che il rapporto fra reddito e costo della vita è drammatico: a fronte di una pensione di 17 lari (circa 8 dollari) al mese, un chilo di zucchero costa 2 lari, un chilo di pane 1 laro.

I profughi in Georgia sono circa 250 mila. Gente diversa costretta a lasciare la propria casa per motivi differenti. Nella valle del Pankisi, regione montana dell'alto Caucaso, hanno trovato rifugio i profughi ceceni; mentre sparpagliati al di là delle frontiere stanno i profughi della Ossezia e quelli dell'Abkasia, le repubbliche indipendentiste in guerra con Tblisi.

E poi c'è l'hotel Iveria, a Tblisi, in via Rustaveli, pieno centro città.

L'agenzia turistica Visit Georgia, su internet, presenta così l'Hotel Iveria: "Costruito durante i tempi sovietici e rinnovato nel 2000 l'albergo "Iveria" consiste in 100 camere, tutte quante con bagno, ha anche una sala riunioni, una piscina, un ristorante ed un bar che rendono la vostra visita più confortevole"

Ma l'hotel Iveria oggi è un albergo senza più stelle, i cui clienti sono diventati abitanti e la cui vita si è fermata a quindici anni fa. Sono profughi dell'Abkhazia che erano stati "temporaneamente" trasferiti in quello che era l'hotel più esclusivo della città, e sono ancora lì dopo aver trasformato l'hotel in un micro mondo: ogni stanza è diventata un appartamento e nei pianerottoli delle scale sono spuntati negozi, botteghe di parrucchieri, laboratori di calzolai. Non si sa con precisione quanti siano gli abitanti; c'è gente che va e viene, vecchiette sulle scale a controllare chi passa e bambini che corrono con le bici nei corridoi; biancheria stesa sui corrimano delle scale, cavi elettrici che escono da una stanza, entrano in un'altra e si attaccano chissà dove. Tracce di esistenze sospese.





Hotel Iveria - Tblisi

2 maggio 2002

storie



ZARA

Nella città di Gali la guerra è iniziata nel 1992; io con mio figlio più piccolo e con mia figlia che aveva 5 anni siamo scappati con la macchina di mio cognato che ci ha portati dalla parte opposta della città rispetto a dove abitavamo. Mio marito non è voluto venire, diceva: "Sono un uomo e voglio combattere contro l'esercito russo". In ottobre la città è stata semidistrutta dai bombardamenti. Io giravo per gli ospedali a cercare mio marito, avevo paura che fosse stato ferito. Andavo negli uffici e mi dicevano che sarebbe tornato, ma passavano i mesi e lui non tornava. L'ho saputo per caso poi che è stato ucciso sulla strada, mentre stavano combattendo. Mi hanno riportato il suo passaporto, una fotografia, i suoi vestiti. Con i bambini sono stata deportata all'Hotel Iveria, a Tblisi.

GULUA

Quando è iniziata la guerra in Abkasia mio marito e il figlio più grande sono partiti per combattere. Sono rimasti via 7 mesi e io non avevo idea di dove fossero. Ma sono tornati e con mio figlio più piccolo ci siamo trasferiti da Gali.

In sette mesi abbiamo perso tutto: lavoro, casa, amici...avevamo una vita normale e in poco tempo ci siamo ritrovati senza niente. Avevo due case e di colpo mi sono trovata qui, all'albergo Iveria. Sono 13 anni che stiamo qui. Mio marito è invalido, mio figlio più piccolo è stato riconosciuto anche lui invalido di secondo grado per ferite riportate; l'altro figlio vive in un altro palazzo sempre qui a Tblisi. Come viviamo? Viviamo qui, in questa stanza con la pensione del figlio. E basta.

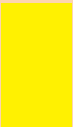
SOFIA

Vicino a Sukhumi, la mia città, sparavano e bombardavano. Noi eravamo molto preoccupati ma lo stato assicurava di stare tranquilli che non sarebbe successo niente. Tutti erano convinti che Sukhumi fosse fuori dalla guerra. Per questo quando sono arrivati i soldati non abbiamo preso niente e siamo scappati da casa così come eravamo in quel momento. Abbiamo attraversato le montagne con i bambini piccoli e le donne incinte. Sono passati 10 anni da quando siamo arrivati qua. Noi giovani qualche speranza di farcela ce l'abbiamo, possiamo ricominciare, ma per i nostri genitori è stato molto difficile. Sono depressi, molti si sono ammalati subito, molti sono morti perché pensavano troppo a quello che è successo. È molto difficile costruire la casa, costruire una vita in 50 anni e poi diventare povero e dover rifare tutto da capo.

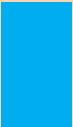
Stiamo lavorando a:



Abbiamo appena terminato per le Pontificie Opere Missionarie il video "Tutte le chiese per tutto il mondo": è il video per la Giornata Missionaria Mondiale che si celebrerà il prossimo 21 ottobre e per l'ottobre missionario. Il video si compone di 5 storie di missione: laici, sacerdoti e religiose che da una Chiesa partono per un'altra per portare il Vangelo e accogliere la ricchezza delle chiese sorelle. (Il video viene distribuito dalle Pontificie Opere missionarie).



Stiamo lavorando alla realizzazione di un dvd, commissionato dai centri missionari del nord d'Italia, che ha come tema "Per una comunità cristiana tutta missionaria - l'Animazione missionaria com'è e come dovrebbe essere." A settembre sarà pronto un cofanetto che conterrà 3 video dedicati ai paradigmi dell'azione missionaria: vedere, giudicare, agire e 4 video che raccontano storie di animazione missionaria ben organizzata ed efficace.



Paolo Annechini, giornalista di Luci nel Mondo, si è recato ad Aparecida, in Brasile, per seguire la V conferenza dei vescovi di America Latina e Caraibi (CELAM) e la visita di Papa Benedetto XVI in Brasile. Luci nel Mondo realizzerà un video che illustrerà questo evento e aiuterà a capire le nuove mete della chiesa cattolica nel continente latinoamericano.



Silvia Castagna, giornalista di Luci nel Mondo, si è recata in Perù per realizzare parte di un progetto video dedicato alla questione dei diritti umani di bambine e bambini in America Latina e condotto in collaborazione con la Regione Veneto. Il progetto comprende la realizzazione di altri viaggi e quindi la produzione di storie, da diversi luoghi, di diritti negati, calpestati, violati.



L'Associazione Luci



L'associazione Luci nel Mondo onlus è nata il 10 ottobre 2002. Si propone di **dar voce a chi non ha voce, ai poveri e alla Parola di Dio.**

Fa conoscere la vita dei missionari e delle loro comunità.

Raccontare storie di persone che vivono situazioni difficili, spesso drammatiche.

Proporre percorsi formativi sulla comunicazione per favorire una cultura della solidarietà e dei nuovi stili di vita.

È questa la **mission** di Luci nel Mondo.

Luci nel Mondo onlus è legata al Centro Missionario Diocesano e inserita nel Vicariato dell'Evangelizzazione dei popoli e delle Migrazioni.

Collabora con Telepace e con la Fondazione CUM.

Produce video reportage dal sud del mondo, video su problematiche sociali italiane e video su temi biblici di particolare interesse.

Ha realizzato stages e ospitato tirocinanti italiani e stranieri perché uno degli obiettivi è favorire la formazione di giovani professionisti della comunicazione.

Incontri

*Martedì 9 ottobre presso la sala rossa della Fondazione CUM,
via Bacilieri 1/a Verona*

*- vicino al Seminario di S. Massimo -
tutti i sostenitori di Luci nel Mondo sono invitati
a celebrare i primi 5 anni dell'associazione.*



Questi sono i video di Luci nel mondo diffusi in cassette (i primi 4 numeri) e dvd :

Numero 1

Missione Chae Hom
Provocazioni di pace
E venne la pace

Numero 2

Eucaristia e missione
Los Bananeros

Numero 3

Storie di pace
I ragazzi di Lalai
Per coltivare sogni

Numero 4

I passerai di Tblisi
Lindita
Una luce che illumina la stanza

Numero 5

Lettera al crocifisso
Costa d'Avorio un anno di guerra

Numero 6 – monografico sul Guatemala

Guatemala: terra senza pace
Una rete per il Guatemala

Numero 7 – monografico sulla lettura popolare della Bibbia e altre esperienze di preghiera

Esperienze di lettura popolare della

Bibbia

Il servizio alla Parola

Numero 8

Guinea Bissau fra tradizione e futuro
Ricordando Grozny
WNairobiW

Numero 9 – monografico sul tema dell'immigrazione a Verona

La città delle differenze

Numero 10

Zambia storie di donne
Quando arriverà la pace a Khar-toum
I bambini di Giabarona (cartone animato)

Numero 11 - monografico sulla situazione degli indios in Brasile

La lotta e la speranza.

Numero 12- storie di missione

Bafatà
Guichon
Dalla parte dei poveri
Hogar santa Teresa

Numero 13 - storie di sanità

Sida service: dal pregiudizio al servizio
Mozambico: medici con l'Africa a Beira
Missionari di periferia

Numero 14- monografico sul carcere e le storie dei suoi "abitanti"

Raccontamela giusta: storie dal carcere

Numero 15 - monografico sulla Papua Nuova Guinea

Papua Nuova Guinea fra modernità e tradizione
Missionari fra i cristiani neri d'Oceania

Numero 16- storie di bambini e di giustizia

Si fa presto a dire bambino
Giromondo (cartone animato)
Voi gente che spara noi gente che spera
Il Vangelo incontra l'aid

Numero 17 – monografico sui dieci comandamenti

Dieci parole di libertà - i comandamenti

I VIDEO DI LUCI NEL MONDO LI PUOI TROVARE PRESSO:

- la redazione di Luci nel Mondo
in Via Bacilieri 1/A
tel. 045/8903846
redazione@lucinelmondo.it

- il Centro Missionario
Diocesano di Verona
in via Duomo 18/a
tel. 045/8033519.

- la Fondazione CUM
San Massimo, in via Bacilieri
1/A tel. 045/8900329.

- Le botteghe del commercio
equo e solidale di Verona.

Grazie per il tuo sostegno

e la tua sensibilità

Diventa anche tu sostenitore dell'attività di formazione e di informazione di Luci nel Mondo inviando un'offerta.

Associazione Luci nel Mondo
- Onlus

C/c postale: 38305504

intestato ad Associazione Luci nel
Mondo onlus
via Duomo 18/A 37121 Verona

c/c bancario:

Unicredit Banca
Agenzia 2106 Piazza Erbe
abi 2008 cab 11710
c/c 8211276

Le offerte all'Associazione Luci
nel Mondo Onlus, da singoli o
da imprese, sono deducibili nella
dichiarazione dei redditi, secondo
la normativa vigente.

Ass.Missionaria Onlus - Sommacampagna-Verona

Assisi Solidale Onlus- Assisi

Avesani don Tarcisio

Balzan Don Marco

Biasi Valeria

Boninsegna Don Giorgio

Centro Missionario Diocesano-Como

Centro Missionario Diocesano-Reggio Emilia

Centro Missionario Diocesano-Trento

Centro Missionario Diocesano-Vercelli

Ciairano sr. Azia

Cinguetti Don Ivano

Compagnia Figlie S.Angela Merici-Verona

Corato Giuseppe

Corrent Giorgio

Fenech Lucy

Fondazione Regina Pacis

Frinzi Renato e Sara

Grandis Don Giancarlo

Istituto Secolare Missionarie Comboniane

Istituto Suore Don Mazza

Lanza Roberto

Lorenzoni Paolo

Marcazzani Don Sergio

Meneghelli Renzo

Michelsoni Linda

Monaco Teodoro

Montaguti Elio

Moro Angelo

Parrocchia Fraternità

Parrocchia Cadidavid

Parrocchia San Giuseppe Artigiano-S.Giovanni

Rotondo-Foggia

Pavarotti Alessia

Pellegrini Don Giuseppe

Petterle Marina

Preato Don Marco

S.B.U. Comune di Verona

Scuola Media Statale Italo Montemezzi

Signoretto don Martino

Sulmona Mons. Mario

Suore Pastorelle-Rieti

Tartaglino Emilio

Todeschini Aldo

Todeschini Don Francesco

Todeschini Sergio

Turazzini Don Marco

Turrini Marisa

Uccelli Padre Carlo

Ufficio Catechistico Diocesi Padova

Ufficio Missionario Diocesano Vittorio Veneto

Ufficio Missionario Diocesano Brescia

Ufficio Missionario Diocesano Padova

Ufficio Missionario Diocesano Crema

Ufficio per la Pastorale Missionaria Vicenza

N. 18/2-2007

Luci nel Mondo

Direttore: Ottavio Todeschini

Responsabile: Paolo Annechini

In redazione: Silvia Castagna,
Andrea Sperotti

Via duomo 18/A 37121 Verona

Tel e fax 045/8903846

redazione@lucinelmondo.it

www.lucinelmondo.it

stampa: Novastampa di Verona srl
autorizzazione del tribunale
di Verona

n° 1525 del 11/1/2003

Nel prossimo numero della nostra diffusione alcune riflessioni sugli orizzonti della missione in America Latina con il video su Aparecida e la V conferenza dei vescovi di America Latina e Caraibi; in Asia con il video sull'Asian Mission Congress; in Italia con il video "Per una comunità cristiana tutta missionaria".

La foto in copertina e le foto a pagina 6 e pagina 8
sono di Francesco Passerella
Le foto a pagina 4 sono di Luciano Perbellini



Associazione Luci nel Mondo - Onlus
Sede legale: via Duomo 18/a 37121 Verona.
Sede operativa: via Bacilieri 1/A 37139 Verona.
tel e fax. 045/8903846

redazione@lucinelmondo.it
www.lucinelmondo.it